
Biblioteche Digitali in Italia

SCENARI, UTENTI, STAFF E SISTEMI INFORMATIVI

BIBLIOTECHE DIGITALI: LE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Luisa Marquardt

Giugno 2006

Progetto Digital Libraries Applications

è distribuito sotto licenza:

Creative Commons 2.5 (Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 2.5 Italia)
una licenza di tipo copyleft scelta per consentirne la libera diffusione.

Si riporta il testo in linguaggio accessibile, copia del testo integrale della licenza in:

<<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/legalcode>>



Tu sei libero:



di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza.



Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.



Non opere derivate. Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

Ogni volta che usi o distribuischi quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.

In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d'autore utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.

INTRODUZIONE

Il cyberspazio da tempo non è più fantascienza: i bambini nascono e crescono immersi in un continuo flusso di informazioni e stimoli, in una pluralità di mezzi di comunicazione e di linguaggi. Se ci riferiamo poi alla Rete, risulta ancora più evidente quanto il contesto che si è in generale delineato offra grandi opportunità (e ciò varrà maggiormente nel futuro), ma comporti al contempo rischi, per esempio, di omologazione o di esclusione.

La responsabilità delle diverse figure di educatori (insegnanti, genitori, bibliotecari) hanno nei confronti delle nuove generazioni nel favorire l'acquisizione della competenza informativa è perciò enorme.

Un ambiente particolarmente strategico per educare efficacemente all'informazione è la biblioteca scolastica digitale e multimediale, in condizione professionale, in grado di realizzare il mandato educativo, secondo le indicazioni delle *Linee guida IFLA/UNESCO per le biblioteche scolastiche* (Roma: AIB, 2004). Nel contributo si farà riferimento in modo particolare al ruolo e alle responsabilità di biblioteche e bibliotecari scolastici nel realizzare un tale ambiente apprenditivo.

L'istruzione, almeno fino a dopo il secondo dopoguerra, è stata principalmente incentrata sull'insegnamento delle abilità di lettura, di scrittura e di calcolo, che venivano considerate più che sufficienti per la società di allora.

Risultava alquanto raro che bambini e ragazzi venissero formati a leggere e pensare in maniera critica, consapevole, a esprimersi in modo originale e creativo, a porsi e risolvere problemi in campo scientifico e matematico.

Non è qui il caso di ripercorrere i grandi cambiamenti, le profonde modificazioni politiche, produttive, sociali degli ultimi decenni. Va però evidenziato come, all'inizio di questo nuovo millennio, sia emersa l'esigenza di nuove forme di alfabetizzazione (non più soltanto funzionale), per poter affrontare e superare con successo tutte le sfide poste dalla complessità dell'epoca odierna.

È notevolmente aumentata la richiesta di competenze professionali specifiche, così come la necessità, tanto per il singolo lavoratore quanto per le organizzazioni nel loro complesso, di cambiare e adattarsi in maniera flessibile alle pressioni di un mercato del lavoro e di luoghi di lavoro sempre più competitivi.

Al contempo, la partecipazione consapevole ai processi democratici, alla vita civile e sociale, è diventata sempre più complicata, considerate anche le questioni e le dinamiche di fenomeni a carattere nazionale o globale e il loro effetto sulle vite dei singoli o delle comunità.

Il fenomeno forse più rilevante è quello della crescita dell'informazione e della conoscenza con ritmi sempre più veloci e, sicuramente, molto più veloci che in

tutta la storia dell'umanità. Come Herbet A. Simon, Nobel per l'economia, ebbe modo, già quarant'anni fa, di affermare, si è verificato un significativo slittamento semantico dei termini "conoscere", "imparare": non significano più soltanto ricordare e ripetere certe informazioni quanto, piuttosto, essere capace di individuarle e utilizzarle.

D'altro canto sarebbe anche velleitario per l'istruzione pretendere di coprire e insegnare tutto il sapere come avveniva una volta con l'insegnamento delle nozioni, considerata la vastità crescente delle conoscenze.

Semmai, l'educazione e più precisamente l'istruzione, dovranno aiutare gli studenti ad acquisire basilari strumenti teorici e fondamentali strategie dell'apprendimento per poter pensare e agire in modo produttivo, per poter comprendere profondamente i vari campi del sapere – dalle scienze alle arti ecc. – e i fenomeni e i mutamenti sociali. In tale modo, i singoli individui, capaci di comprendere il senso delle singole discipline, di inserirle in un quadro complessivo, di porsi significative domande, saranno capaci di apprendere e orientarsi sempre.

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE: AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Le più importanti ricerche nel campo delle neuroscienze, nella psicologia cognitiva, sociale ed evolutiva hanno evidenziato la relazione stretta tra ambienti efficaci di apprendimento (ambienti in cui l'apprendimento si realizza in maniera attiva) e le tecnologie, e l'applicazione di queste al campo educativo.

Inoltre i risultati di indagini sui livelli di competenza degli studenti nella lettura e nella comprensione (per es., PISA o Program for International Student Assessment¹) hanno dimostrato la stretta correlazione tra quantità di libri posseduti (in casa), qualità e utilizzo della biblioteca scolastica e rendimento scolastico: uno specifico ambiente per l'apprendimento, dai significativi effetti a livello cognitivo e metacognitivo², è la biblioteca scolastica multimediale. Quarant'anni (e oltre) di evidenze, studi ed esperienze, le *Linee guida IFLA-*

¹ Si veda, per esempio, la *Sintesi dell'indagine* del 2000, in particolare: **"L'uso che gli studenti fanno delle risorse della scuola è un fattore più importante nel determinare il livello delle loro prestazioni che le infrastrutture scolastiche.** Agli studenti sono state fatte domande relative al loro uso della biblioteca, computer, calcolatori, laboratori e collegamenti internet disponibili nella loro scuola. Nelle scuole in cui l'uso di queste strutture è relativamente alto, i risultati medi tendono ad essere più elevati, anche quando non vengono presi in considerazione altri fattori (vedi Tabella 8.5 del testo completo del rapporto)", http://ospitiweb.indire.it/adi/pisa/sintesi_pisa.htm.

² Come dimostrato anche dal primo studio realizzato in Italia, il progetto di ricerca-azione ARDID (promosso da AIB, CEDE e dall'ISRDS di Roma) nel 1992. Al riguardo si veda A. BALDAZZI [et al.], *Il progetto Ardid e l'educazione alla documentazione nella scuola* in ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi: atti del 39 Congresso nazionale, Selva di Fasano, 14-16 ottobre 1993*. A cura di Angelo Sante Trisciuzzi. Roma: AIB, 1995, p. 205-224.

UNESCO riconoscono il valore e il ruolo della biblioteca scolastica nell'apprendimento delle abilità di informazione e l'acquisizione della competenza informativa.

In tale prospettiva si sono svolte anche nel nostro Paese iniziative incentrate sulla biblioteca scolastica multimediale, in ottica di progetto e di rete. Tra queste, a livello nazionale, vanno rammentati "A scuola di biblioteca" (1997-1999), nato nell'ambito del protocollo d'intesa MPI e MiBAC del 21 giugno 1995, e il Programma di Promozione e sviluppo delle biblioteche scolastiche o PSBS (1999-2001, CC. MM. 228/99 e 229/00) che hanno contribuito ad promuovere un nuovo concetto di biblioteca scolastica intesa come centro informativo e formativo pienamente inserito nella didattica e nel più vasto mondo dell'informazione.

VERSO LA BIBLIOTECA SCOLASTICA MULTIMEDIALE E DIGITALE

In tale contesto hanno trovato le basi del progetto del Ministero della pubblica istruzione "Biblioteche nelle scuole" (BNS o "BiblioScuole")³, finalizzato principalmente a favorire l'accesso all'informazione e aumentare la competenza informativa con l'obiettivo finale di offrire un valido contributo all'apprendimento lungo l'arco della vita, per la continua crescita culturale e l'inclusione sociale. Tale progetto, sperimentale e di durata triennale, avviato nell'aprile 2004, in collaborazione con il Dipartimento di innovazione tecnologica (DIT), l'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), e con i tre consorzi interuniversitari di applicazioni di supercalcolo Caspur, Cilea, Cineca. Questi ultimi, in base a una specifica convenzione⁴, operano in specifici ambiti per realizzare il progetto:

- il Caspur (www.caspur.it) promuove il progetto; implementa e aggiorna il principale nodo SBN per le biblioteche scolastiche dell'Italia centrale e meridionale; realizza e aggiorna l'opac collettivo delle scuole; progetta e implementa il sistema di monitoraggio per la valutazione del progetto;
- il Cilea (www.cilea.it) cura la formazione teorica e pratica dei bibliotecari scolastici e degli insegnanti; implementa e aggiorna il principale nodo SBN per le scuole dell'Italia settentrionale; gestisce i sistemi di segnalazione errori e del *virtual reference desk* (VRD); progetta e gestisce il metaOPAC delle scuole e l'archivio degli oggetti digitali;

³ Portale del Progetto: www.biblioscuole.it; per la parte normativa: www.istruzione.it/innovazione/progetti/biblioteche-nelle-scuole.shtml.

⁴ Il testo delle tre convenzioni è reperibile nella sezione normativa citata nella nota 1.

- il Cineca (www.cineca.it) fornisce e gestisce la piattaforma e-learning; cura l'anagrafe delle biblioteche scolastiche; implementa, gestisce e aggiorna il portale.

Il progetto si è proposto di conseguire vari obiettivi generali: collegare le scuole al territorio e al mondo delle biblioteche; fornire servizi innovativi; garantire l'accesso all'informazione, compresa quella bibliografica, grazie alla cooperazione e ai servizi del Servizio bibliotecario nazionale (SBN, www.iccu.sbn.it/genera.jsp).

Tra gli obiettivi più specifici vi è l'inserimento delle biblioteche scolastiche nella rete cooperativa di SBN e la partecipazione ai suoi servizi (prestito interbibliotecario, fornitura dei documenti, catalogazione partecipata e derivata); la realizzazione di servizi specifici come l'accesso a percorsi educativi tematici e alla documentazione (anche digitale), posseduta dalle biblioteche scolastiche; la realizzazione e l'implementazione continua del portale "www.biblioscuole.it" dal quale si accede a informazioni e servizi on-line del Progetto (la piattaforma e-learning, il forum, le FAQ, la *community*, il VRD, il *repository*, l'opac collettivo generale, l'anagrafe delle biblioteche scolastiche ecc.).

FORMARE AL DIGITALE

Un obiettivo particolarmente qualificante e interessante del progetto "Biblioteche nelle Scuole" è stato quello della formazione, progettata e realizzata dal Cilea, articolata in due livelli rispettivamente diretti: il primo agli operatori coinvolti nel Progetto (insegnanti, bibliotecari scolastici e pubblici) per un totale di oltre 2.500 bibliotecari scolastici e insegnanti di più di 800 scuole di ogni ordine e grado, organizzate in 120 reti scolastiche locali; il secondo agli studenti e alle loro famiglie.

L'approccio adottato è stato quello integrato (*blended*): gli operatori sono stati formati da un punto di vista teorico e pratico in modalità mista (in presenza e a distanza), tramite uno specifico programma e relativi materiali didattici (learning object SCORM 1.2), accessibili dal portale del Progetto <www.biblioscuole.it>.

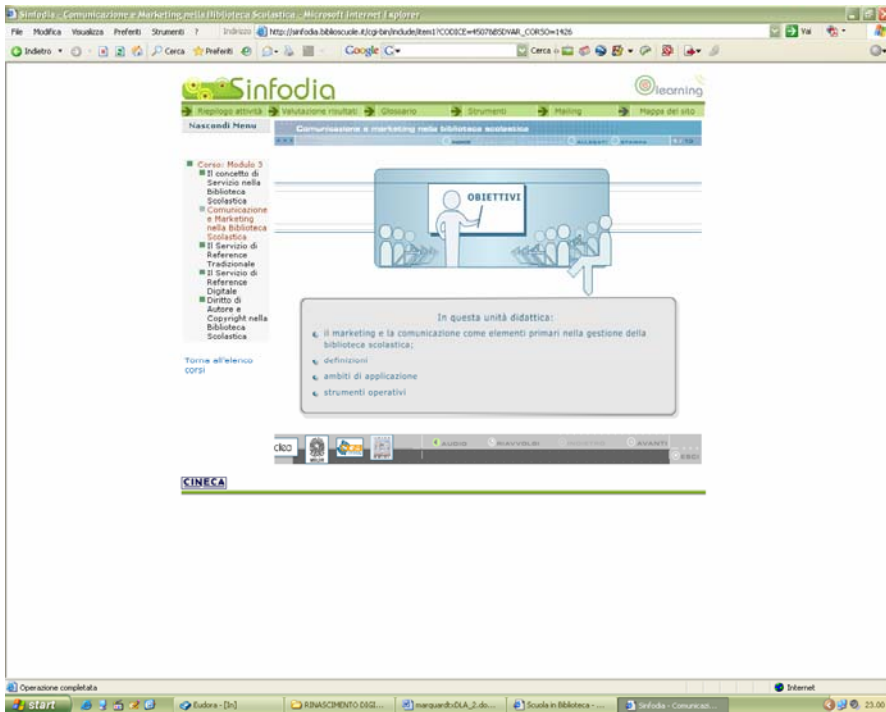


Figura 1. La schermata di un Learning Object.

Nel periodo aprile 2005-gennaio 2006 si è svolta la formazione di primo livello secondo due percorsi formativi: "Percorso A" dedicato a temi di più ampio respiro (biblioteca scolastica multimediale e digitale come centro di informazione e documentazione della/per la scuola, tematiche inerenti alla catalogazione, documentazione e gestione di una biblioteca scolastica), mentre tra marzo e dicembre 2006 si è svolto il "Percorso B", più specifico, incentrato sulla catalogazione in SBN (con sw Sebina e Unix Client-Server), sul Repository e sugli altri servizi realizzati nell'ambito del progetto, tra cui il sistema di Trouble Ticketing, il sistema di VDR, il recupero bibliografico con Rabis e l'utilizzo del portale delle biblioteche scolastiche.

I materiali didattici utilizzati in una specifica area riservata ai corsisti sono ora liberamente scaricabili dalla sezione "Vetrina" del Portale (<http://www.biblioscuole.it/public/documenti-progetto.htm>) e fruibili da parte di quanti potenzialmente interessati per ragioni personali o professionali.

La messa a disposizione dei corsisti (e dei visitatori del portale) dei fascicoli di "Biblioteche Scolastiche", la rassegna annuale dell'Editrice Bibliografica, ha rappresentato un ulteriore stimolo all'aggiornamento e un utile strumento,

facilmente accessibile e fruibile
(<http://www.biblioscuole.it/public/pubblicazioni.htm>).

RABIS

Nell'ambito del Progetto, anche se non previsto inizialmente, il Caspur ha inteso sviluppare il programma RABIS per attuare il riversamento automatizzato delle basi bibliografiche verso SBN, valorizzando in tal modo il lavoro già svolto. Infatti, molte scuole ammesse al Progetto avevano realizzato cataloghi informatizzati (talvolta anche consistenti, con migliaia di record bibliografici, utilizzando WinIride). **RABIS (Recupero di Archivi Bibliografici In SBN)**⁵ è un'applicazione che consente di trattare cataloghi provenienti da diversi software di catalogazione in diversi formati bibliografici, tra i quali Unimarc, Isis/Teca, WinIris. Dal confronto tra record del catalogo sorgente e quelli dell'Indice SBN si evidenzia il loro grado di corrispondenza (o meno) e si procede alla validazione (o no) dei record, con un tasso di recupero molto alto (circa 90%).

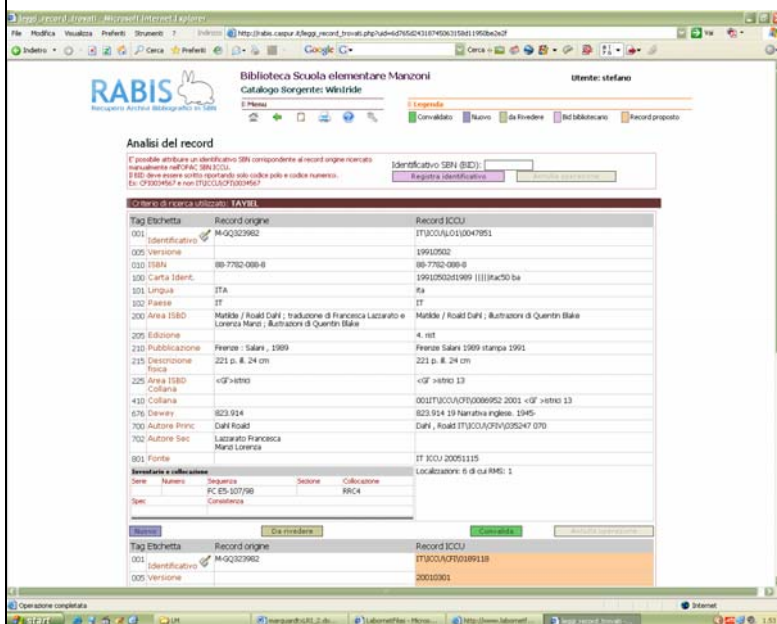


Figura 2. La schermata dell'ambiente di lavoro di Rabis

⁵ <http://www.rabis.it>.

OPAC, METAOPAC, REPOSITORY, VRD IN “BIBLIOSCUOLE”

L’acquisizione di una corretta metodologia di ricerca, la padronanza delle strategie e degli strumenti della ricerca (anche bibliografica), la conoscenza e l’utilizzo di risorse utili per l’apprendimento e l’insegnamento sono tra gli obiettivi conseguibili mediante gli strumenti messi a disposizione del Progetto.

Per esempio, per facilitare la ricerca bibliografica, il portale “biblioscuole.it” consente l’accesso a opac e metaopac scolastici e di altra tipologia, così come a risorse in rete tramite il servizio di Virtual Reference Desk.

Rilevante è anche il Repository, archivio organizzato realizzato con il sw open source D-space. Qui gli utenti autorizzati depositano i loro documenti nei formati più diffusi (word, pdf, ppt ecc.) in modo sicuro e permanente (grazie all’URI, Uniform Resource Identifier), descrivendo la risorsa secondo lo standard Dublin Core e specificando le condizioni che il creatore della risorsa pone per la fruizione della stessa (per esempio, se siano ammesse o no modifiche da parte di altri del documento depositato).

Questo contribuisce a far acquisire nei docenti e nei bibliotecari una cultura della documentazione che nella scuola ancora scarseggia, nonostante apprezzabili iniziative come GOLD⁶ o il Progetto R.I.So.R.S.E.⁷.

⁶ <http://gold.indire.it>.

⁷ Cfr. Loredana Boeti – Enrica Tais (a cura di), *Percorsi di ricerca e innovazione per la qualità della scuola. Rapporto regionale del Lazio sul Progetto R.I.So.R.S.E. (Ricerca e Innovazione per il Sostegno della Riforma del Sistema Educativo). Scuola Secondaria I grado – A.A. 2004/2005*, Roma: Anicia - IRRE Lazio, 2006. In particolare si veda il cap. 5: Loredana Boeti, *Documentare e disseminare: azioni rinnovate in un contesto di autonomia*, p.85-108.

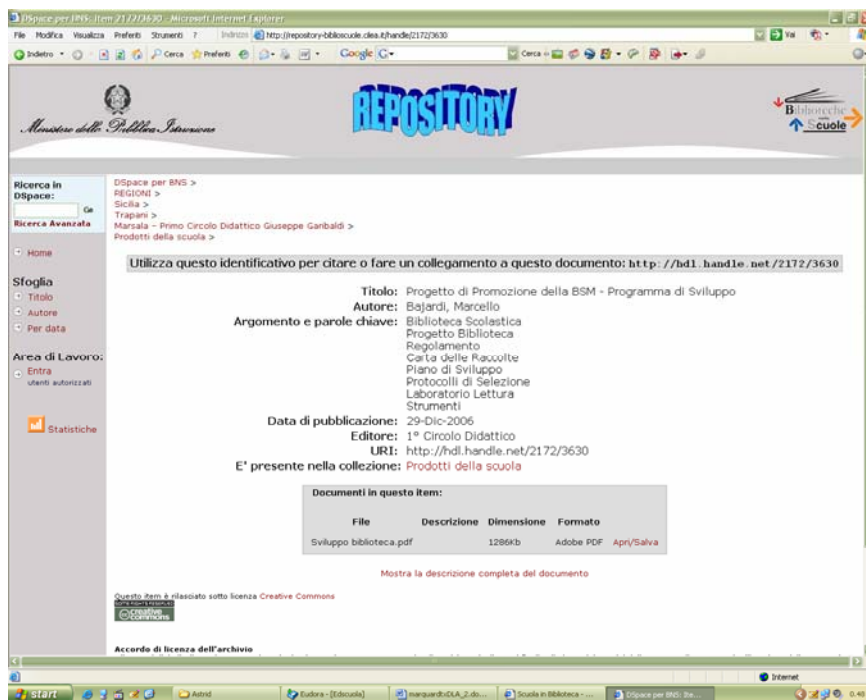


Figura 3. La schermata del Repository

BNS: TRA BILANCI E PROSPETTIVE

Il progetto BNS ha fatto acquisire/consolidare competenze biblioteconomico-documentalistiche ai corsisti coinvolti; ha stimolato il loro protagonismo sollecitandoli a produrre elaborati sulla base degli stimoli offerti dal piano formativo e a depositarli nelle aree comuni (si vedano a tale riguardo i documenti depositati in "Vetrina" e ne "Repository"). In tal modo si sono valorizzate le risorse informative e documentarie, tradizionali e no, delle scuole, come anche il ruolo degli addetti. Inoltre la catalogazione in SBN delle risorse librerie scolastiche in prospettiva dovrebbe facilitarne l'integrazione nel Servizio bibliotecario nazionale, come dimostrano realtà già attive (per esempio, la rete afferente al Liceo Ariosto di Ferrara).

La crescita professionale dei bibliotecari scolastici ha beneficiato della formazione ricevuta, con ipotizzabili positive ricadute sulla formazione dell'utenza.

Il progetto ha facilitato l'evoluzione della biblioteca scolastica in ambiente culturale e di apprendimento, come affermato da molte istituzioni internazionali (IASL, IFLA, ONU, UNESCO ecc), nella convinzione che le biblioteche

scolastiche svolgano un ruolo sociale e culturale per la competenza informativa e l'inclusione sociale, responsabilità delle biblioteche sottolineata dal piano di azione e-Europe 2005, da cui il progetto BNS discende. In sintesi, si è costituita una base importante piena di interessanti potenzialità non soltanto per la scuola in sé, ma per il più ampio contesto territoriale, informativo, culturale.